

MODALITÀ D'INGRESSO E CRITICITÀ PER LE COOPERATIVE SUI MERCATI ESTERI

STUDI & RICERCHE N° 216 - Marzo 2023

FONDO
SVILUPPO



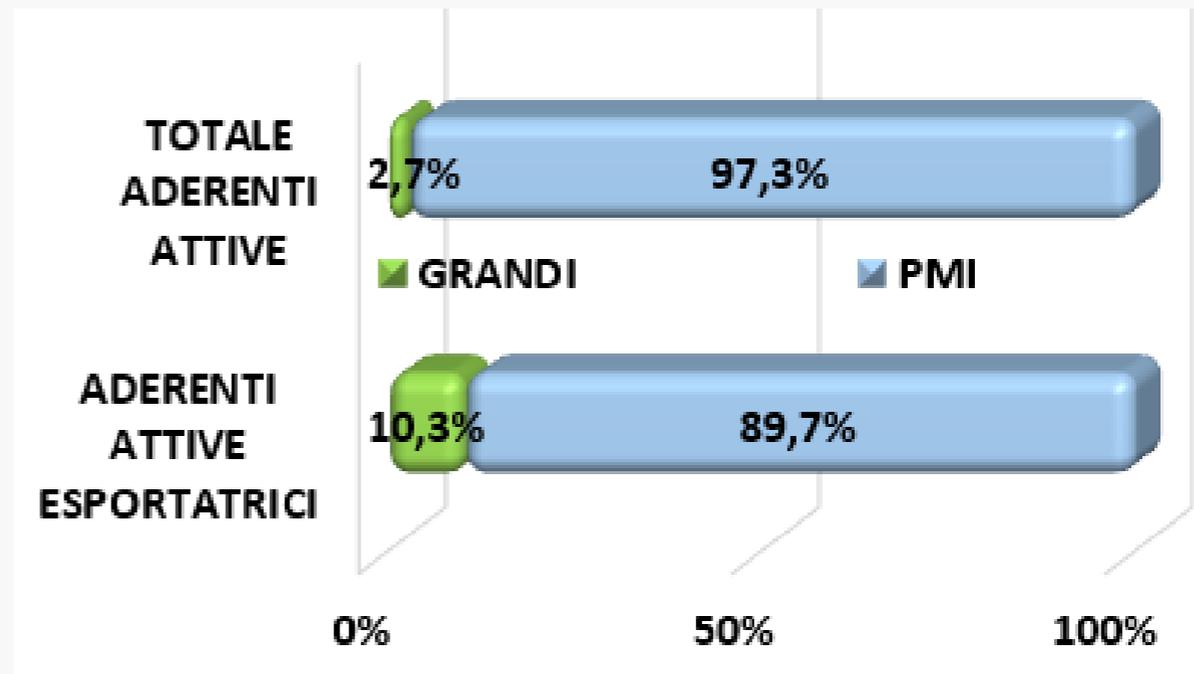
Le cooperative esportatrici e non esportatrici - dimensione d'impresa



La grande dimensione d'impresa (*parametri U.E. per le PMI*)¹ rappresenta uno dei principali tratti distintivi dell'export cooperativo (*rif.: Studi & Ricerche n. 212 Febbraio 2023*). Tra le aderenti attive aperte ai mercati esteri il 10,3% rientra nella categoria dimensionale della grande impresa, a fronte del 2,7% di grandi imprese sul totale delle aderenti attive al 31/12/2022. Le PMI cooperative esportatrici, che rappresentano l'89,7% del totale delle aderenti attive esportatrici, contribuiscono solo con il 22% del totale del fatturato da export. Il restante 78% del fatturato da export fa riferimento al 10,3% delle grandi cooperative esportatrici. Il tema della dimensione d'impresa è, quindi, sempre più centrale nelle dinamiche di proiezione sui mercati esteri e nel presidio *dell'internazionalizzazione* da parte delle cooperative.

RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE NON FINANZIARIE PER DIMENSIONE AZIENDALE (2022) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 13/01/2023)



1	Categoria	Dipendenti	Fatturato (*)	Totale bilancio (*)
	Media Impresa	Meno di 250	50 milioni di €	43 milioni di €
	Piccola Impresa	Meno di 50	10 milioni di €	10 milioni di €
	Microimpresa	Meno di 10	2 milioni di €	2 milioni di €

(*) i parametri "fatturato" e "totale bilancio" sono alternativi

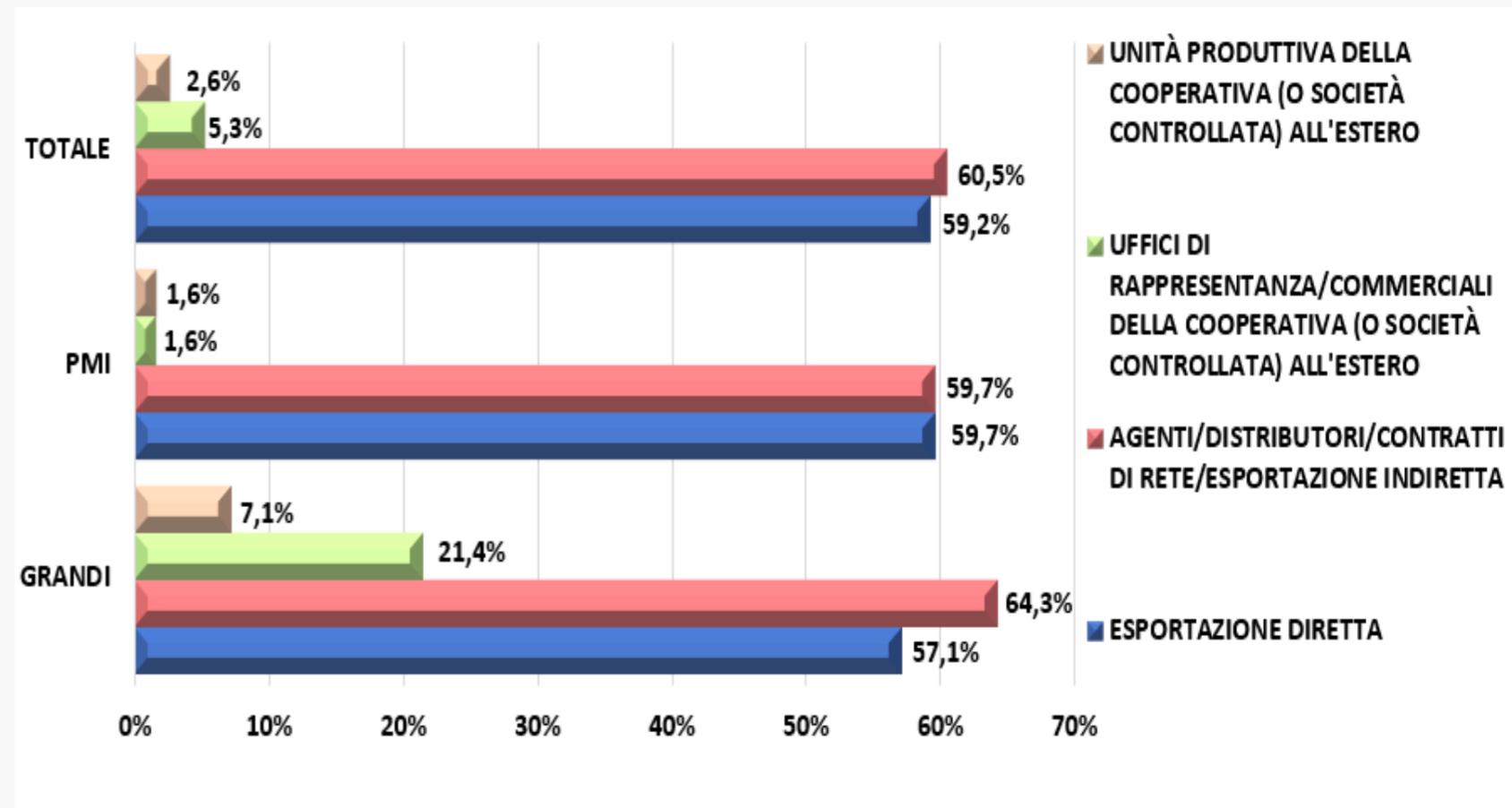
Modalità d'ingresso delle cooperative sui mercati esteri - dimensione d'impresa



La dimensione d'impresa è anche centrale nelle scelte delle modalità d'ingresso delle cooperative sui mercati esteri. Tra le PMI sia l'esportazione diretta sia l'esportazione indiretta (attraverso agenti, distributori, contratti di rete), talvolta in concorso tra loro, rappresentano le due direttrici principali di ingresso nei mercati esteri (entrambe le modalità sono posizionate al 59,7%). Tra le grandi imprese prevale, invece, con il 64,3%, la modalità dell'esportazione indiretta, rispetto al 57,1% dell'esportazione diretta. Tuttavia, tra le grandi cooperative il 21,4% può contare, nell'ambito della proiezione sui mercati esteri, anche su uffici di rappresentanza/commerciali propri o di società controllate all'estero, contro solo l'1,6% delle PMI cooperative. Inoltre, il 7,1% delle grandi cooperative ha almeno un'unità produttiva o una società controllata che produce all'estero, contro l'1,6% delle PMI cooperative.

MODALITÀ D'INGRESSO DELLE COOPERATIVE SUI MERCATI ESTERI (DIMENSIONE D'IMPRESA) -%- (risposta multipla)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale cooperative esportatrici - gennaio 2023)



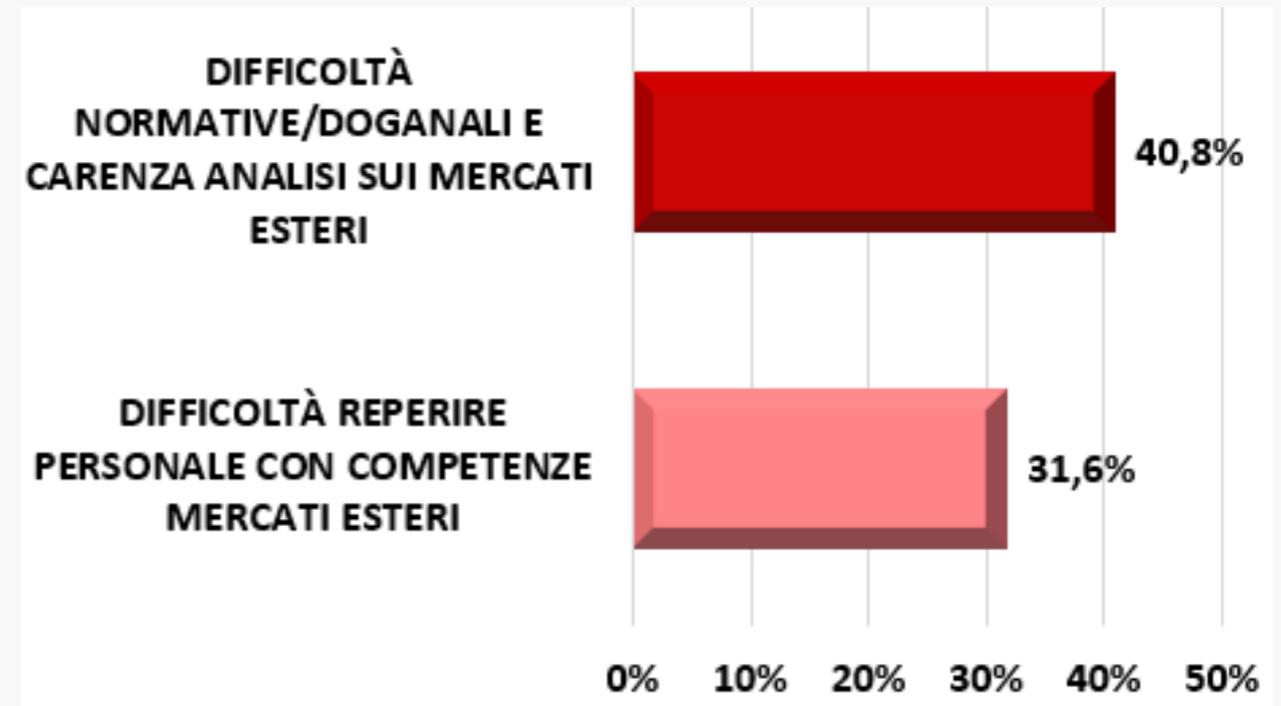
Principali criticità per le cooperative nella proiezione sui mercati esteri



Tra i operatori che hanno lamentato ostacoli nell'ambito delle attività sui mercati esteri nel corso del 2022, il 40,8% ha segnalato, tra le principali criticità, la difficoltà e gli impedimenti normativi/burocratici/doganali/, oltre all'insufficienza di informazioni e analisi quali-quantitative sui mercati esteri e sui clienti potenziali. La quota di PMI che ha registrato questa criticità è quasi doppia rispetto a quella delle grandi imprese. Tra le altre criticità, il 31,6% delle cooperative aperte ai mercati esteri ha lamentato la difficoltà a reperire manodopera qualificata e specializzata per sostenere e supportare la proiezione della cooperativa all'esportazione e, più in generale, all'internazionalizzazione. Per questa criticità non si rilevano significative differenze tra grandi imprese e PMI cooperative.

PRINCIPALI CRITICITÀ RISCOENTRATE DALLE COOPERATIVE NELLA PROIEZIONE SUI MERCATI ESTERI -%- (risposta multipla)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale cooperative esportatrici - gennaio 2023)



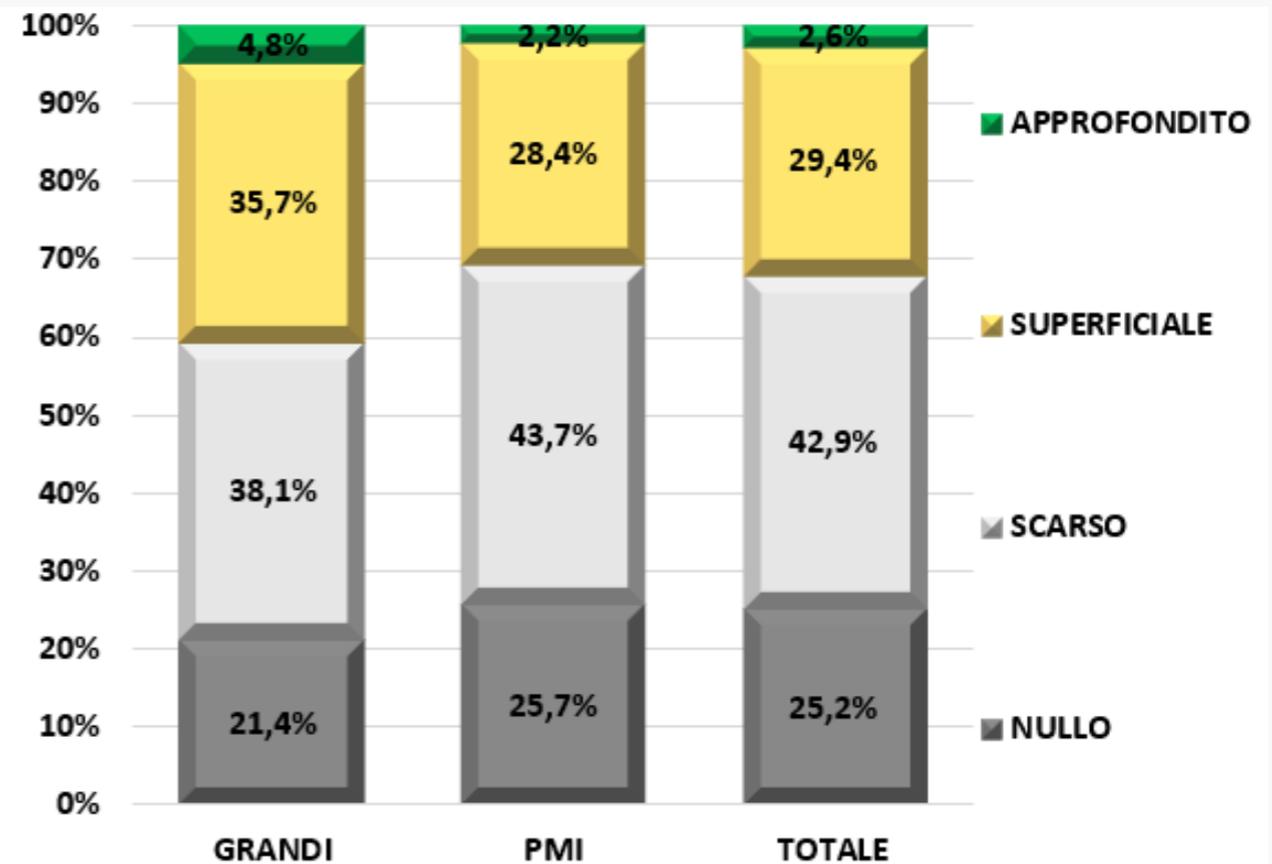
Livello di conoscenza delle cooperative sull'internazionalizzazione - dimensione d'impresa



Nel complesso la tematica *dell'internazionalizzazione d'impresa*, con tutte le sue declinazioni, rimane «meno padroneggiata» tra le PMI rispetto alle grandi cooperative. In particolare, solo per tre PMI cooperative su dieci il livello di conoscenza sull'internazionalizzazione d'impresa è valutato almeno «*superficiale*», contro quattro cooperative su dieci tra le grandi imprese. Di fatto, la quota di cooperative che ritiene di possedere un livello «*approfondito*» di cognizione sulle dinamiche relative all'internazionalizzazione è più che doppia tra le grandi imprese (il 4,8%) rispetto alle PMI (il 2,2%). Inoltre, per il 35,7% delle grandi cooperative il livello di conoscenza è valutato come superficiale, mentre tra le PMI la quota non supera il 28,4%. Di contro, tra le PMI il 43,7% dichiara un grado di conoscenza «*scarso*» e il 25,7% «*nullo*», mentre tra le grandi imprese la quota si riduce, rispettivamente, al 38,1% (conoscenza scarsa) e al 21,4% (conoscenza nulla).

LIVELLO DI CONOSCENZA DICHIARATO DALLE COOPERATIVE SUL TEMA DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE (DIMENSIONE D'IMPRESA) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale cooperative esportatrici - gennaio 2023)



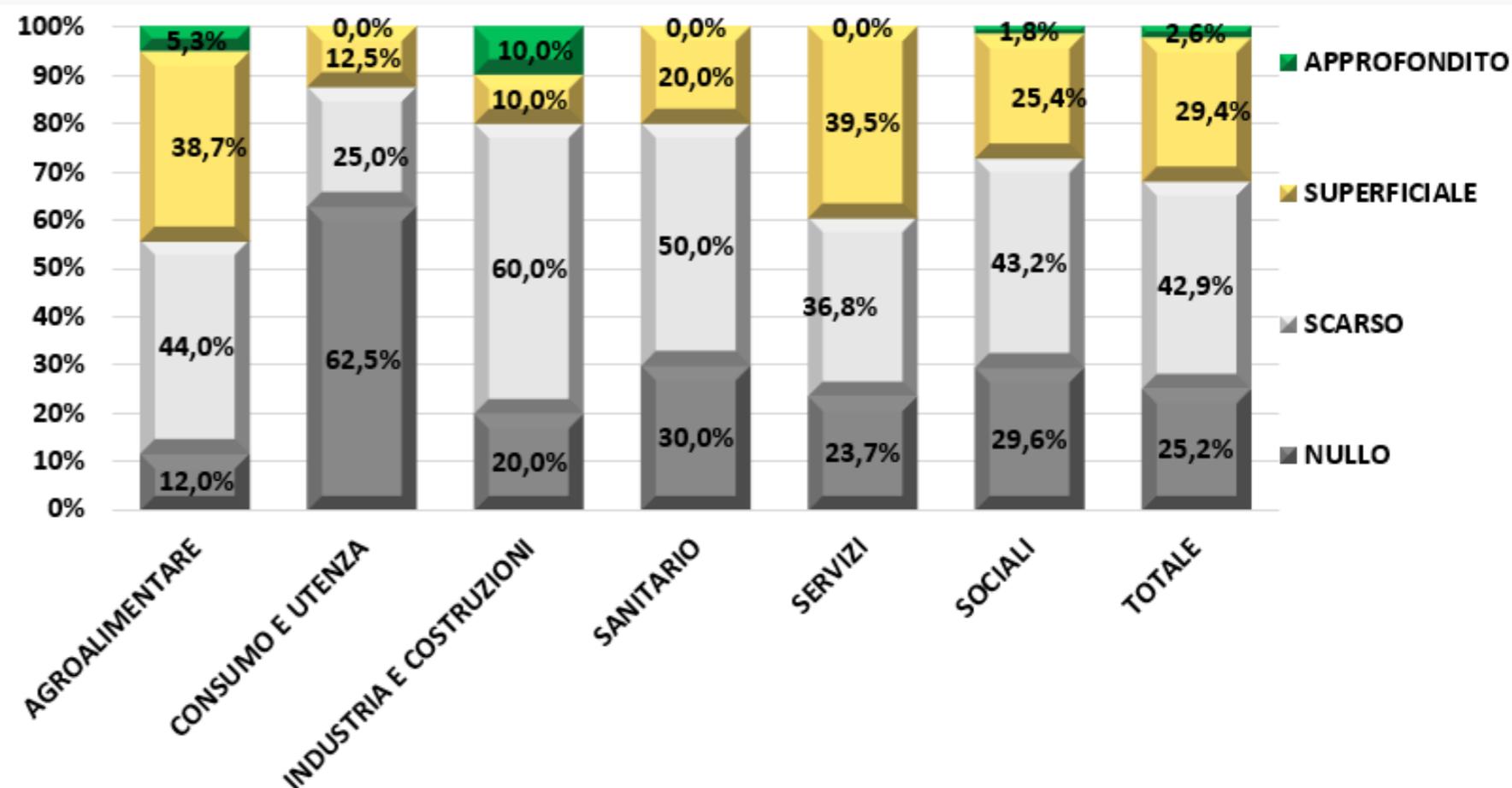
Livello di conoscenza delle cooperative sull'internazionalizzazione - settore



La cooperazione agroalimentare conferma, nel suo insieme, la maggiore vocazione all'internazionalizzazione rispetto agli altri ambiti settoriali di operatività. In particolare, solo il 12% delle cooperative agroalimentari dichiara di non possedere alcuna conoscenza sulla tematica dell'internazionalizzazione, contro il 20% delle cooperative dell'industria e costruzioni, il 23,7% di quelle dei servizi (non sociali), il 29,6% della cooperazione sociale, il 30% della cooperazione sanitaria e il 62,5% di quella di consumo e utenza. Di fatto, il 44% delle cooperative agricole dichiara un livello di conoscenza sul tema dell'internazionalizzazione d'impresa almeno superficiale, contro il 32% medio nazionale. Si segnala, infine, che una cooperativa su dieci, nell'industria e costruzioni, ha un livello di conoscenza approfondito sulle tematiche dell'internazionalizzazione.

LIVELLO DI CONOSCENZA DICHIARATO DALLE COOPERATIVE SUL TEMA DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE (SETTORE) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale cooperative esportatrici - gennaio 2023)



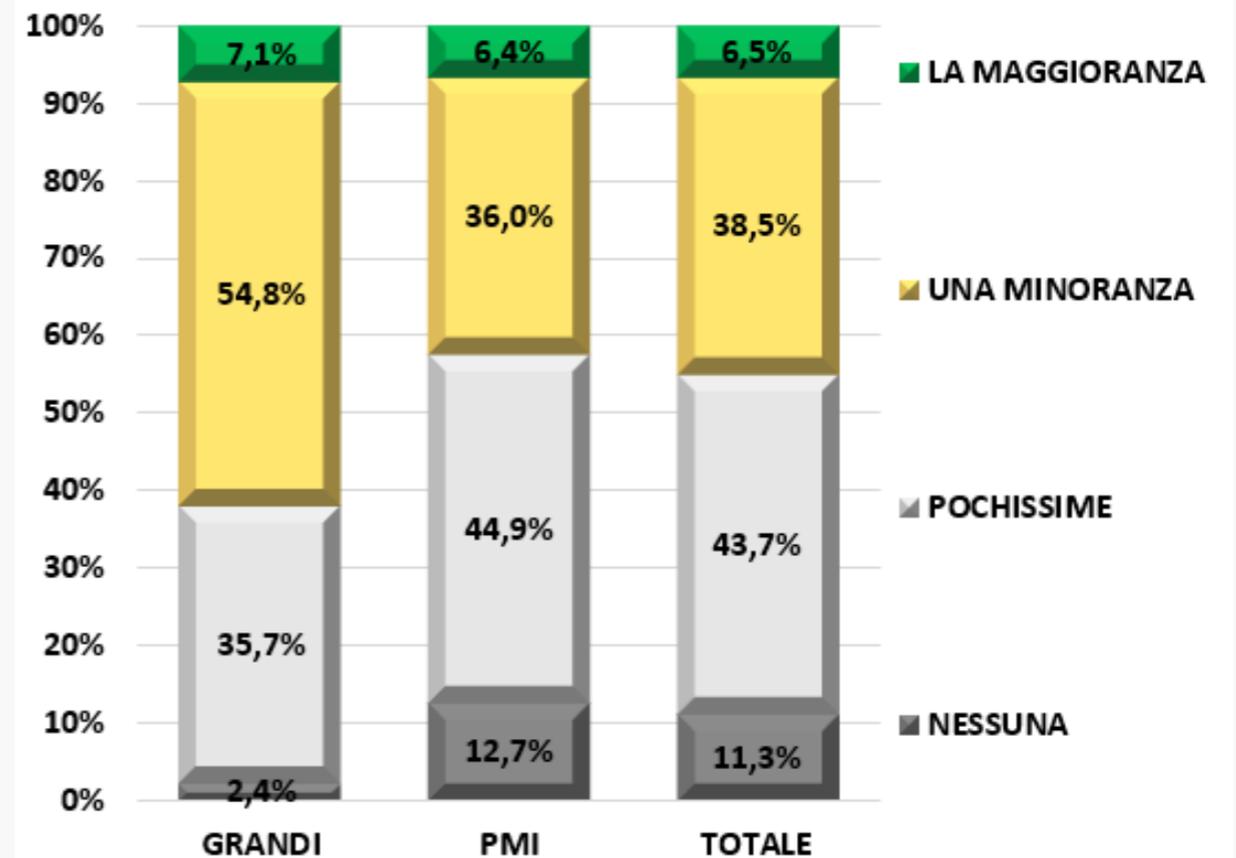
Personale della cooperativa con inglese fluente - dimensione d'impresa



Oltre alle difficoltà di reperire personale qualificato sulle tematiche dell'internazionalizzazione una delle principali criticità che il sistema del *made in Italy cooperativo* si trova ad affrontare è legato alle competenze del personale già in forza alle cooperative. In tal senso, nell'ambito della proiezione sui mercati esteri assume rilevanza la conoscenza, da parte del personale, almeno della lingua inglese. Di fatto, solo nel 7,1% delle grandi imprese e nel 6,4% delle PMI cooperative la maggioranza assoluta degli addetti è in grado di comunicare fluentemente in inglese. Tra le PMI si segnala una quota rilevante di cooperative, molto più consistente rispetto alle grandi imprese, dove il personale in grado di comunicare in lingua inglese non è presente o rappresenta una esigua minoranza. In particolare nel 12,7% delle PMI cooperative nessun addetto in organico riesce a comunicare in inglese (contro il 2,4% delle grandi cooperative), nel 44,9% gli addetti in grado di conversare in inglese sono pochissimi (contro il 35,7% delle grandi cooperative).

PERSONE IN ORGANICO DELLA COOPERATIVA IN GRADO DI COMUNICARE FLUENTEMENTE IN INGLESE (DIMENSIONE D'IMPRESA) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale cooperative esportatrici - gennaio 2023)



Personale della cooperativa con inglese fluente

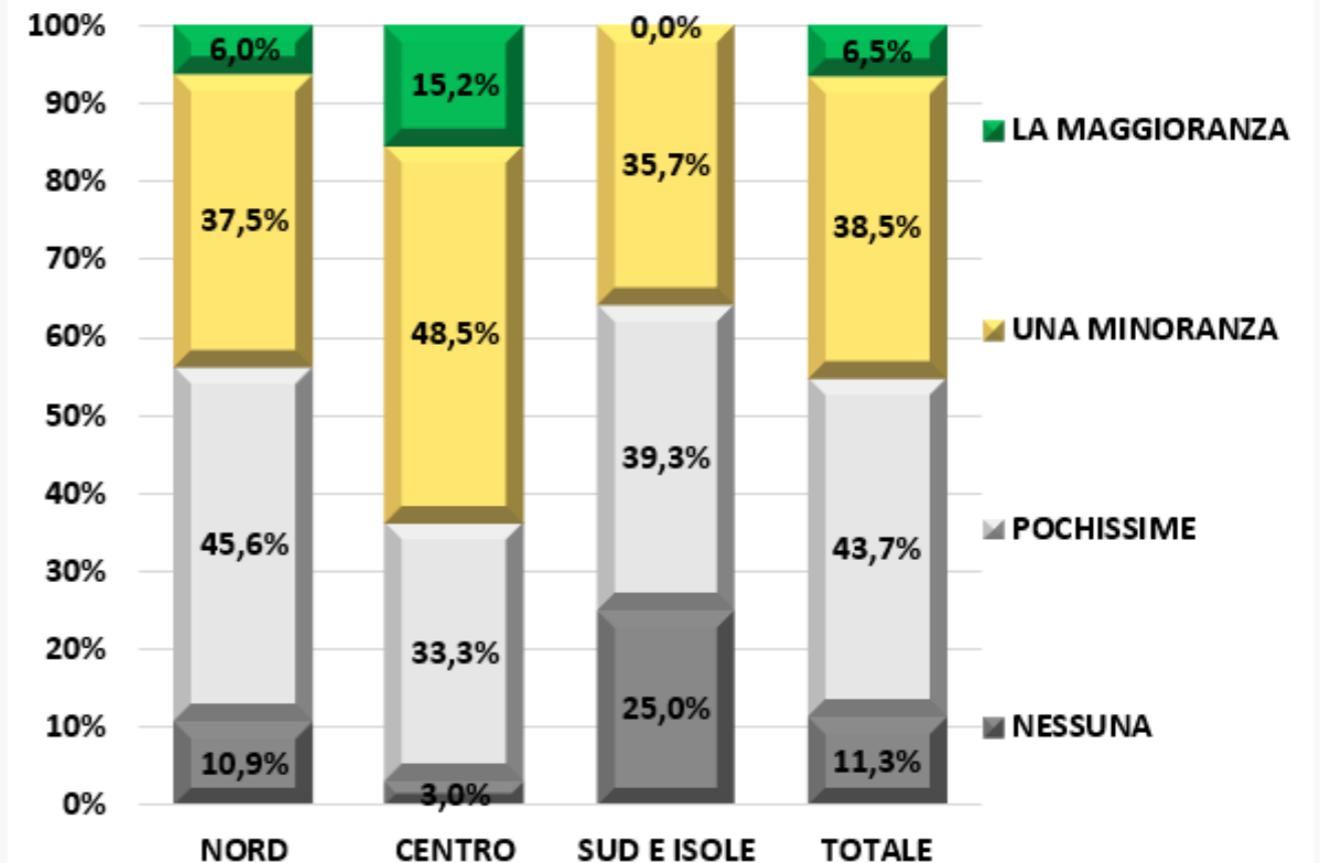
- area territoriale



Sul fronte della capacità degli addetti delle imprese di conversare in lingua inglese nel Mezzogiorno si segnala la quota più alta di cooperative con personale che non è in grado di comunicare nella lingua utilizzata per la proiezione sui mercati esteri. In particolare nel 25% delle cooperative localizzate al Sud e nelle Isole nessun addetto è in grado di comunicare fluentemente in inglese (contro l'11,3% medio nazionale). Nel 39,3% delle cooperative del Mezzogiorno le persone della cooperativa con inglese fluente sono «pochissime» (contro il 43,7% medio nazionale). Nel 35,7% delle cooperative delle regioni meridionali un numero più elevato di addetti, ma sempre una minoranza, è in grado di comunicare in inglese (contro il 38,5% medio nazionale). Infine, in nessuna cooperativa del Mezzogiorno (contro il 6,5% medio nazionale) si segnala una maggioranza di addetti in grado di comunicare correttamente in inglese.

PERSONE IN ORGANICO DELLA COOPERATIVA IN GRADO DI COMUNICARE FLUENTEMENTE IN INGLESE (AREA TERRITORIALE) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale cooperative esportatrici - gennaio 2023)



Personale della cooperativa con inglese fluente

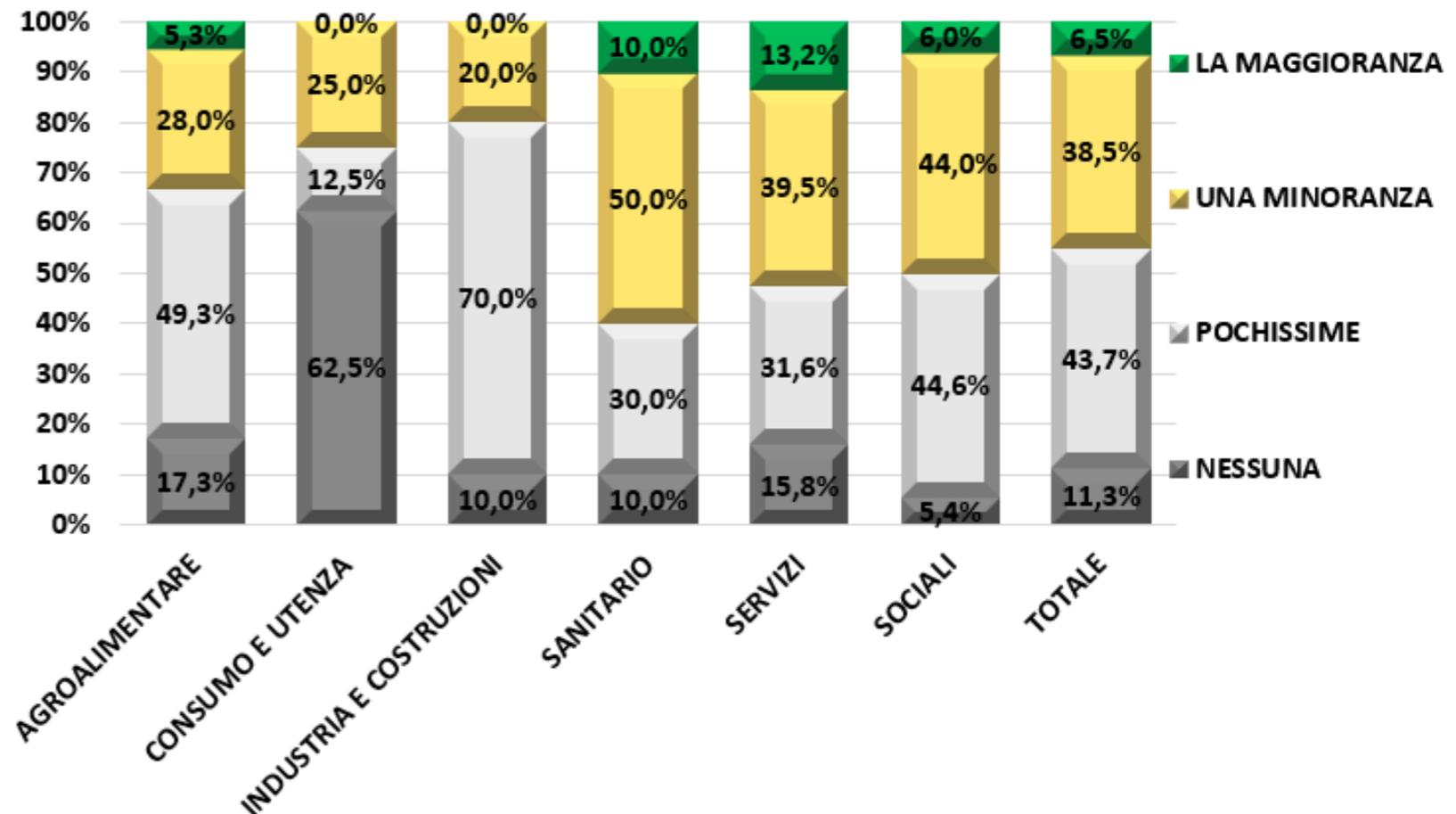
- settore



L'agroalimentare è l'ambito più aperto all'internazionalizzazione, ma anche quello dove è più bassa, almeno rispetto al settore dei servizi (sia sociali e sanitari sia non sociali e sanitari), la quota di cooperative con presenza di personale in grado di comunicare correttamente in inglese. Di fatto, nel 13,2% delle cooperative dei servizi la maggioranza assoluta del personale è in grado di comunicare fluentemente in inglese, quota che si attesta al 10% nella cooperazione sanitaria, al 6% nella cooperazione sociale e solo al 5,3% nella cooperazione agroalimentare. Nel complesso il settore sanitario è l'ambito dove è più bassa la quota di imprese in cui nessun addetto o pochissimi addetti riescono a comunicare correttamente in lingua inglese (il 40%, contro il 55% medio nazionale).

PERSONE IN ORGANICO DELLA COOPERATIVA IN GRADO DI COMUNICARE FLUENTEMENTE IN INGLESE (SETTORE) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale cooperative esportatrici - gennaio 2023)



FONDO
SVILUPPO

Pierpaolo Prandi

prandi.p@confcooperative.it

